

Sf. 103
03.04.2020



COMUNE DI NAPOLI

ORIGINALE

ASSESSORATI: Vicesindaco- Bilancio – Politiche sociali e Lavoro – Commercio e attività produttive

Proposta di deliberazione prot. n°del ___/___/___

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 103

OGGETTO: Atto di indirizzo “ Napoli riparte” finalizzato a mitigare l’impatto economico correlato all’Emergenza COVID- 19 e a contribuire a determinare le condizioni per un’ ampia ripresa della città

Il giorno 03.04.2020....., in modalità video conferenza , convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta

comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° DODICI Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de **MAGISTRIS**

X	A
---	---

ASSESSORI(*):

Enrico **PANINI**
(Vicesindaco)

X	A
---	---

Ciro **BORRIELLO**

X	A
---	---

Lucia Francesca **MENNA**

X	A
---	---

Luigi **FELACO**

X	A
---	---

Annamaria **PALMIERI**

X	A
---	---

Rosaria **GALIERO**

X	A
---	---

Monica **BUONANNO**

X	A
---	---

Alessandra **CLEMENTE**

X	A
---	---

Raffaele **DEL GIUDICE**

X	A
---	---

Eleonora de **MAJO**

X	A
---	---

Carminie **PISCOPO**

X	A
---	---

(Nota bene: Per gli assenti barrare, a fianco del nominativo, la lettera “A”; per i presenti barrare la lettera “P”)

(*): I nominativi degli assessori (escluso il Vicesindaco) sono riportati in ordine di anzianità anagrafica.

Assume la Presidenza:..... SINDACO Luigi de MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune:..... Patrizia MAGNONI

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale, invita la Giunta a trattare l’argomento segnato in oggetto.

il  Segretario Generale

LA GIUNTA, su proposta del Vicesindaco e Assessore al Bilancio, Enrico Panini, e dell'Assessore alle Politiche Sociali e al Lavoro, Monica Buonanno, dell'Assessore al Commercio ed Attività Produttive, Rosaria Galiero, con la piena condivisione di tutte le Assessore e di tutti gli Assessori

Premesso che:

- in data 31 gennaio 2020 con delibera del Consiglio dei Ministri è stato dichiarato per 6 mesi dalla data del provvedimento lo stato d'emergenza sanitaria per l'epidemia da Coronavirus a seguito della dichiarazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità di emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;
- con Decreto Legge n. 6 del 23 febbraio 2020 sono state adottate misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- fino ad oggi si sono susseguiti vari provvedimenti del Governo e delle Autorità locali, quali il Presidente della Regione Campania ed il Sindaco della Città di Napoli per l'adozione di misure urgenti di contrasto e contenimento della diffusione della predetta epidemia;
- molteplici sono state altresì le circolari e direttive del Ministero della Salute e del Ministro della Pubblica Amministrazione nell'ambito di una programmata attuazione delle strategie dirette ad assicurare una equilibrata e razionale gestione dell'emergenza sanitaria;
- il DPCM del 09/03/2020, avente decorrenza dal 10 marzo e fino al 03 aprile p.v., estendendo all'intero territorio nazionale le disposizioni di cui all'art. 1 del DPCM del 08/03/2020, dispone di "... evitare ogni spostamento delle persone fisiche ... salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamento per motivi di salute" e raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie, fermo restando l'indicazione di applicare, laddove possibile, l'accesso al lavoro agile;
- con DPCM del 11 marzo 2020, dato l'evolversi della situazione epidemiologica a dimensioni sovranazionali e l'incremento dei casi sul territorio nazionale ed internazionale, sono state decretate ulteriori e nuove misure di contenimento del contagio ed in particolare, tra ci la sospensione di attività produttive e professionali fino al 25 marzo u.s.;
- Il DPCM del 22 marzo 2020, oltre a prevedere la sospensione di tutte le attività produttive non essenziali, vieta gli spostamenti tra comuni e allunga fino al 3 aprile 2020 le misure del DPCM 11 marzo 2020 (quello che chiudeva tutte le attività commerciali);
- Con Ordinanza del Presidente della Regione Campania n. 7 del 6/3/2020, è stata disposta la sospensione temporanea delle attività delle discoteche e di altri luoghi di ritrovo sul territorio regionale;
- Con Ordinanza del Presidente della Regione Campania n. 10 del 10/03/2020, è stata disposta la sospensione temporanea delle attività relative agli esercizi di barbieri, parrucchieri e centri estetici;
- Con Ordinanza del Presidente della Regione Campania n. 12 del 11/03/2020, è stato introdotto il "temporaneo divieto di svolgimento dei mercati e delle fiere";

IL SEGRETARIO GENERALE

Con Ordinanza del Presidente della Regione Campania n. 13 del 12 marzo 2020, in considerazione delle forti preoccupazioni espresse formalmente dall'OMS in ragione dei livelli allarmanti di diffusione e gravità del virus, e per scongiurare assembramenti o comunque contatti ravvicinati tra le persone che non siano assolutamente indispensabili, è stato disposto che i Comuni garantiscano l'assistenza ai singoli cittadini indigenti e/o soli, la chiusura da parte dei soggetti competenti degli accessi ai parchi urbani e ville comunali, il divieto di utilizzo degli impianti sportivi se non per gli allenamenti di professionisti o di atleti partecipanti a manifestazioni olimpiche, nazionali ed internazionali;

Con Ordinanza del Presidente della Regione Campania n. 19 del 21 marzo 2020, è stata, tra l'altro, disposta, con eccezioni, la temporanea chiusura dei cantieri di committenza privata e pubblica fino al 3 aprile 2020, salvo proroghe imposte dal permanere delle condizioni che ne hanno determinato l'emanazione;

Atteso che:

le conseguenze dell'epidemia sono di grande rilievo e investono il sistema economico mondiale;

i meccanismi che alimentano la crisi sono, innanzi tutto, l'interruzione di una grande parte della produzione ed il blocco dei consumi nei periodi di diffusione più acuta dell'epidemia; interi settori – come viaggi aerei, trasporti, turismo, ristorazione e automotive – sono fermi. Non di meno, in conseguenza dei diversi provvedimenti restrittivi, lo sono decine di migliaia di attività produttive diverse delle quali operano già in condizioni molto difficili;

a causa del COVID-19, si stima una perdita di PIL intorno al 10% le imprese italiane sono già in grande affanno e potrebbero arrivare a realizzare consistenti perdite del loro fatturato, variabili a seconda della durata dell'epidemia e della velocità di reazione del nostro sistema.

studi accreditati hanno considerato due scenari:

– uno scenario base, secondo il quale l'emergenza terminerebbe a maggio 2020, sarebbero necessari alcuni mesi per tornare alla normalità, con impatti molto importanti sulle economie mondiali e quindi sulle attività di import-export.

– uno scenario pessimistico, che prevede la durata dell'epidemia fino alla fine del 2020, sei mesi per tornare alla normalità e, nel frattempo, un completo isolamento dell'economia italiana.

simmetricamente, gli effetti sul lavoro sono la perdita di occupazione e di salario che aggrava ulteriormente la caduta di domanda in atto, finendo, a sua volta, per rallentare ulteriormente la produzione. Ovviamente, nelle economie fragili e poco garantite, tutto ciò ha un impatto ancora più rilevante sull'occupazione e sul reddito;

in entrambi gli scenari, a fronte di una perdita di PIL minima già stimata intorno al 10%, sono auspicabili importanti sostegni pubblici a favore di imprese e famiglie e per assicurare la tenuta dei mercati finanziari;

in presenza di una economia cittadina informale ovvero contrassegnata da attività non riconducibili esclusivamente a quanto contemplato nelle disposizioni nazionali, potente per gli effetti che produce ma non intercettabile da norme legislative di tutela o di sostegno, il tema della ripresa della città è questione prioritaria: economica e sociale;

IL SEGRETARIO GENERALE

Rilevato che tutte le istituzioni pubbliche, a partire da quelle comunitarie, passando per quelle nazionali, fino a quelle locali stanno adottando misure di contenimento dell'emergenza sanitaria e di contrasto alla conseguente crisi economica e, in particolare:

- la Commissione europea ha sospeso le regole del Patto di stabilità, ossia ha dato la possibilità agli Stati membri di derogare alle regole che governano le rispettive politiche di bilancio, i cui cardini, fissati dal trattato di Maastricht e viva via ampliati, sono rappresentati dal limite del rapporto deficit/PIL al 3% e da un debito sotto il 60% della ricchezza nazionale; altre misure sono allo studio della stessa Commissione (eurobond, accesso "semplificato" al MES, ecc.);
- il governo italiano, con D. L. 17 marzo 2020, n. 18 recante "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" soprannominato "Cura Italia", è intervenuto con una prima serie di provvedimenti su quattro tematiche principali e altre misure settoriali, quali:
 - finanziamento ed altre misure per il potenziamento del Sistema sanitario nazionale, della Protezione civile e degli altri soggetti pubblici impegnati sul fronte dell'emergenza sanitaria;
 - sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito;
 - supporto al credito per le famiglie e le micro, piccole e medie imprese, tramite il sistema bancario e l'utilizzo del fondo centrale di garanzia;
 - sospensione degli obblighi di versamento per tributi e contributi nonché di altri adempimenti fiscali ed incentivi fiscali per la sanificazione dei luoghi di lavoro e premi ai dipendenti che restano in servizio;
- il Comune di Napoli, con Deliberazione di Giunta n. 78 del 13.03.2020 ha, tra l'altro, adottato una importante serie di misure a sostegno delle attività produttive e della tenuta sociale in questa fase di grandissima difficoltà, quali, ad esempio, il differimento del termine per il versamento di entrate comunali, in forza di quanto disposto dai regolamenti vigenti ed avviando una revisione degli stessi al fine di introdurre ipotesi di agevolazioni per la corresponsione delle molteplici entrate di competenza del Comune;

Considerato che:

- tali interventi, ancorché appropriati, in quanto volti in buona parte ad attenuare lo shock generale, non saranno sufficienti, nel medio periodo, a contribuire ad una ripresa dell'attività economica;
- pertanto, è necessario che si introducano misure espansive, che in tempi rapidi mettano le imprese in condizione di tornare ad operare in condizioni pressoché normali;
- tale crisi economica si innesta su un tessuto produttivo locale che solo di recente, grazie a politiche di sviluppo e misure anticicliche di animazione economica territoriale e di rigenerazione urbana adottate dall'Amministrazione locale, stava raggiungendo apprezzabili risultati di crescita ancorché basati su un delicato e precario equilibrio;
- tuttavia, proprio i settori maggiormente colpiti dalla crisi economica (servizi turistici, attività alberghiera, ristorazione, artigianato) sono quelli in cui operano e micro e piccole imprese protagoniste del rilancio economico del nostro territorio;

IL SEGRETARIO GENERALE

Valutato che:

- è necessario un profondo ripensamento di una serie di regole di governo dell'economia che oggi mostrano ancora di più i loro limiti e su questi punti l'azione del Comune di Napoli punta ad un deciso rilancio dell'iniziativa;
- si rende necessario un potente trasferimento di risorse agli Enti locali che molto più di altri hanno pagato in termini di riduzione dei trasferimenti le scelte economiche compiute dai vari Governi;
- deve essere rivista la normativa relativa agli Enti locali in predissesto da un lato dandole una forma compiuta e non residuale a seconda degli interventi che di volta in volta sono posti all'attenzione del Parlamento e dall'altro rinviando una serie di scadenze in materia di controllo sui bilanci che in questa fase è non gestibile data l'emergenza in corso ed i suoi effetti sul medio periodo;
- va reiscritta nell'elenco dei temi da riprendere – una volta che la situazione abbia superato le sue condizioni emergenziali – la necessità di superare i limiti posti dagli artt. 81, 97, 117 e 119 della Costituzione in materia di pareggio di bilancio;

Ritenuto, pertanto:

- che le istituzioni pubbliche debbano avere il coraggio di mettere in campo una politica economica espansiva, capace di affrontare adeguatamente l'impatto della crisi e di gettare le basi per un rilancio della crescita;
- che tale politica debba prevedere un programma di investimenti pubblici, ad esempio partendo dalla ottimizzazione delle risorse disponibili e, appena l'emergenza sanitaria lo consentirà, dalla rapida riapertura dei cantieri in corso, che potrebbe costituire il pilastro portante di una tale azione di rilancio;
- che, tuttavia, nell'immediato, occorre procedere ad un alleggerimento della pressione fiscale sulle imprese per consentire loro di superare questo periodo di recessione, scongiurando il rischio di un elevato tasso di mortalità delle stesse, specie in relazione alle PMI, che rappresentano la quasi totalità del tessuto produttivo locale;
- tali azioni debbano essere accompagnate da misure complementari in grado di stimolare l'investimento privato, quali una drastica semplificazione burocratica ed un complessivo miglioramento dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione;

Ricordato che:

- l'oggetto del presente Atto di Indirizzo e le singole proposte sono state oggetto di un'apposita riunione della Conferenza dei Capigruppo tenutasi il giorno 2 marzo;
- Le misure contenute nel presente atto sono aggiuntive rispetto a quelle già previste nelle delibere di GC n. 78 del 13 marzo 2020 e 83 del 16 marzo 2020.

Considerato che ai sensi dell'art. 49 co. 1 del Tuel, essendo un mero atto di indirizzo non comporta l'espressione di alcun parere di regolarità tecnica o regolarità contabile:

CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

IL SEGRETARIO GENERALE


Per le motivazioni espresse in narrativa e qui integralmente richiamate, di adottare il seguente atto d'indirizzo politico:

1. Mitigare l'impatto economico della crisi dovuta all'emergenza da COVID-19 e gettare le basi per un rilancio della crescita della città e del nostro modello sociale mobilitando le risorse necessarie, stimabili in diverse centinaia di milioni, attraverso i seguenti indirizzi di sostegno ai settori produttivi che rischiano concretamente di non riprendere l'attività una volta superato il trend di espansione della pandemia. Le misure previste nello specifico:
 - attivare una maggiore liquidità nel sistema produttivo locale mediante la esenzione, per la sola annualità 2020, del pagamento dei tributi locali da corrispondersi da parte delle attività commerciali, artigiane, culturali e turistiche che siano in regola con i pagamenti delle pregresse annualità e che abbiano subito la chiusura per i provvedimenti governativi a seguito emergenza da Covid - 19. Per usufruire, inoltre, della esenzione dal pagamento dei tributi locali tali attività devono mantenere o integrare la forza lavoro preesistente alla chiusura. L'attivazione di tale misura agevolativa è connessa al ristoro, da parte del Governo, di risorse finanziarie equivalenti che l'Amministrazione Comunale ha già provveduto a richiedere;
 - definire un accordo con il sistema del credito locale che, affiancando l'iniziativa annunciata dal Governo circa l'attribuzione di garanzie dello Stato sul 100% sui crediti concessi dalle banche alle imprese a fronte dell'emergenza., contribuisca alla ripresa dell'attività per i settori produttivi cittadini, con particolare riferimento a quelli che più sfuggono alla formalizzazione della loro attività;
 - aprire un tavolo di lavoro con le Associazioni dei proprietari immobiliari allo scopo di produrre un contenimento del costo degli affitti sui locali commerciali;
 - riprogrammare i fondi strutturali ancora disponibili per destinarli al rilancio delle attività maggiormente colpite;
 - richiedere al Governo di prevedere per i Sindaci poteri speciali per velocizzare le procedure di spesa in conto capitale per la realizzazione dei progetti inseriti nei PON e POR, per avviare le opere infrastrutturali, riapertura dei cantieri, al fine di favorire la immissione di risorse pubbliche nei settori maggiormente strategici per il rilancio.
 - sostenere un'azione di impulso nei confronti del Governo volta all'ottenimento di misure per :
 - ridurre, per il 2020, la percentuale di determinazione delle quote di accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità, sia in fase di previsionale che a consuntivo, con un recupero graduale per gli anni seguenti delle differenze rispetto all'aliquota a regime
 - ristorare le perdite di fatturato subite dalle società partecipate dagli Enti Locali, in particolare le società del Trasporto Pubblico
 - rinegoziare i mutui degli Enti Locali
 - rivisitare la disciplina legislativa relativamente alle procedure dell'art.243 del Tuel e seguenti.

IL SEGRETARIO GENERALE



- attivare semplificazioni regolamentari, amministrative, organizzative e tecnologiche di competenza comunale, finalizzate a ridurre il peso della burocrazia su cittadini e imprese e a migliorare la qualità dei servizi offerti dall'Amministrazione locale;
 - individuare misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio;
2. Dare mandato ai competenti Servizi comunali, ciascuno per la parte di rispettiva competenza, di adoperarsi per dare compiuta attuazione ai punti programmatici di cui al punto 1. che precede, secondo le norme e nei limiti previsti dalle discipline di settore.

- (**) Adottare il presente provvedimento con l'emendamento riportato nell'intercalare allegato;
- (**) Con separata votazione, sempre con voti UNANIMI, dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000;

(**): La casella sarà barrata a cura della Segreteria Generale solo ove ricorra l'ipotesi indicata.

L'Assessore alle Politiche sociali e al Lavoro

Monica Buonanno
Monica Buonanno

Il Vicesindaco e Assessore al Bilancio

~~Enrico Parini~~
Enrico Parini

IL SINDACO
(MUSO DI MARISTRIS)

L'ASSESSORE AL COMMERCIO ED ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

ROSALIA GACIERO
Rosalia Gaciero

ASSESSORE ALL'AMBIENTE
CICLO INTEGRATO ACQUE
Assessore all'ambiente

L'ASSESSORE AI BENI COMUNI
E ALL'URBANISTICA
CARMINE PISCOPO

Carmine Piscopo

ASSESSORE AL PATRIMONIO
E AI GIOVANI

Assessore al patrimonio e ai giovani

ASSESSORE
ALLA CULTURA

Assessore alla cultura

ASSESSORE SCUOLA e Istruzione

Assessore scuola e istruzione

ASSESSORE AL VERDE

Assessore al verde

Assessore al verde

IL SEGRETARIO GENERALE

ASSESSORE ALLO SPORT
Assessore allo sport

Osservazioni del Segretario Generale

Proposta di deliberazione del Vice Sindaco,
dell'Assessore alle Politiche Sociali e al lavoro e dell'Assessore al Commercio e alle Attività
Produttive
(prot. n. del 03/04/2020. SG. ¹⁰² del 03/04/2020)

La proposta deliberativa intende formulare indirizzi finalizzati a mitigare l'impatto economico correlato all'emergenza COVID-19 e a contribuire a determinare le condizioni per un'ampia ripresa della città.

La deliberazione attesa la connotazione di proposta di indirizzo, non reca il parere di regolarità tecnica, né quello di regolarità contabile.

E' bene ricordare, preliminarmente, che l'ipotesi di atto di mero indirizzo, con conseguente assenza di alcun risvolto immediato gestionale e, pertanto, da non sottoporre al parere di regolarità tecnica e contabile (art. 49, comma 1, legge 267/2000: "*Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione*") non è sempre facilmente individuabile in atti degli organi istituzionali dell'Ente. Ci soccorre la Giurisprudenza e la dottrina che hanno provato a delineare i tratti distintivi che rendono un atto di mero indirizzo.

Il TAR Piemonte, sez. II, sent. 14.3.2013, n. 326 ha affermato in proposito che "*nel concetto di mero atto di indirizzo rientrano le scelte di programmazione della futura attività, che necessitano di ulteriori atti di attuazione e di recepimento da adottarsi da parte dei dirigenti preposti ai vari servizi secondo le proprie competenze*". Tale concetto era stato già espresso dal TAR Lombardia Sez. III 2991/2012 (all'atto di mero indirizzo deve essere data esecuzione attraverso l'adozione di un provvedimento dirigenziale) e prima ancora dal TAR Campania, Salerno, Sez. II, sent. 12.04.2005 che affermava sussistente la natura di atto di indirizzo per gli atti che "*senza condizionare direttamente la gestione di una concreta vicenda amministrativa, impartiscono agli organi all'uopo competenti le direttive necessarie per orientare l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite in vista del raggiungimento di obiettivi predefiniti*".

In conclusione: l'atto di indirizzo non ha contenuti amministrativi direttamente eseguibili, bensì disegna una cornice che deve poi essere sviluppata con successivi provvedimenti, che, a seconda dei casi possono essere provvedimenti gestionali (dei dirigenti), oppure richiedere la previa approvazione di ulteriori atti da parte di altri organi, come nel caso in cui vi sia la necessità di adottare o modificare norme regolamentari, nonché, ancora, può rendersi necessaria l'attivazione di altre Istituzioni. Il mero indirizzo non pone la necessità di essere vagliato secondo il processo della regolarità tecnica e contabile, definito per le altre deliberazioni dall'art. 49 Tuel, proprio in quanto l'indirizzo non è immediatamente sottoponibile ad un confronto puntuale giacché rappresenta scenari molto ampi, amministrativamente e contabilmente non ancora ben definiti.

L'indirizzo formulato con la proposta in esame attiene ad una serie di iniziative ed interventi volti a mitigare l'impatto economico della crisi dovuta all'emergenza da COVID-19 e gettare le basi per un rilancio della crescita della città e del nostro modello sociale; tali indirizzi dovranno essere attuati attraverso la cooperazione di più soggetti istituzionali e associazioni di categoria anche con il

VISTO:
Il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE

9

diretto coinvolgimento del Sindaco. Inoltre è prevista un'azione di impulso da promuovere nei confronti degli organi di governo, al fine di valorizzazione il ruolo degli Enti locali nel contrasto all'attuale crisi economico sociale del Paese.

Tutto ciò premesso si rimette alla volontà dell'organo deliberante le valutazioni e le determinazioni concludenti, previo apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico rispetto alle funzioni istituzionali dell'ente, ai sensi dell'articolo 97 della Costituzione.

Il Segretario Generale



**VISTO:
Il Sindaco**



10

Deliberazione di G. C. n. 103 del 03.04.2012 composta da n. 10 pagine progressivamente numerate,

nonché da allegati come descritti nell'atto.*

*Barrare, a cura del Servizio Segreteria della Giunta, solo in presenza di allegati

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

- Si attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio *on line* il 07/04/2012 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000);
- La stessa, in pari data, è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000), nonché ai dirigenti apicali per la successiva assegnazione ai dirigenti responsabili/delle procedure attuative.

Il Funzionario Responsabile

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione :

- con separata votazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile per l'urgenza ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.lgs. 267/2000;
- è divenuta esecutiva il giorno ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000, essendo decorsi dieci giorni dalla pubblicazione.

Addi

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Segreteria della Giunta comunale

Attestato di compiuta pubblicazione

Si attesta che la presente deliberazione è stata Pubblicata all'Albo Pretorio *on line* di questo Comune

dal _____ al _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Segreteria della Giunta comunale

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n..... pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. del

divenuta esecutiva in data

Gli allegati, costituenti parte integrante, come descritti nell'atto, firmati digitalmente dal Dirigente proponente, sono conservati nell'archivio informatico dell'Ente.

Il Funzionario responsabile